

«La Ztl? Così studi e aziende non lasceranno il Centro»

Marciani, padre del provvedimento: il terziario va aiutato

di **Gabriele Guccione**

«**I**l centro di Torino è il salotto buono della città. Oggi è vietato nelle prime tre ore del mattino. In futuro potranno entrarci tutti, ma togliendosi prima le scarpe». Usa una metafora domestica, Massimo Marciani di Fit Consulting, l'esperto di logistica a cui si è rivolta la giunta Appendino per ridisegnare la nuova Ztl.

Qual è l'idea alla base del nuovo sistema che prevede un pedaggio di ingresso e dura da mattina a sera?

«L'obiettivo è ridurre quel

traffico che abbiamo definito parassita, cioè improduttivo. Quelli che utilizzano il centro come tangenziale, per attraversare la città, senza fermarsi: si tratta circa di 31.500 veicoli al giorno».

A questi sarebbe chiesto un ticket di ingresso?

«Sì, il ticket sarebbe solo per gli utenti occasionali, associando al permesso d'entrata anche due ore di parcheggio gratuito».

E tutti gli altri 43.500 che quotidianamente accedono alla Ztl?

«Per i residenti ci sarebbe un permesso specifico, mentre per gli utenti abituali, circa 21 mila, sarebbero introdotti degli abbonamenti».

Sosta compresa anche in questo caso?

«Sì, anche. Stiamo analizzando tutti gli scenari possibili. Ma l'operazione dovrà essere a saldo zero sia per le casse del Comune sia per le casse dei cittadini. L'obiettivo di fondo è rendere il centro non meno, ma più attrattivo».

Con il ticket di ingresso?

«Sembrirebbe un paradosso, ma attualmente la Ztl è completamente vietata in alcune ore della giornata. Questo rende scarsamente attrattivo il centro storico per le attività terziarie, perché dipendenti o fornitori non possono accedere, nemmeno pagando. Non è un caso se molti uffici o studi di professionisti hanno abbandonato il centro».

Insomma: far convivere la città turistica con quella del lavoro. E i negozianti?

«Il centro è il biglietto da visita della città e non può ridursi ad un museo a cielo aperto, ma deve essere attrattiva anche per le aziende terziarie e produttive. Scoraggiando chi lo attraversa senza fermarsi, ma incentivando chi deve raggiungerlo e sostare per ragioni di lavoro. Coi negozianti è stato aperto un dialogo che durerà fino a marzo. Poi ci vorranno altri tre mesi per elaborare una proposta definitiva».

Aiuterà a ridurre l'inquinamento?

«Stiamo parlando di un'area di 2,5 chilometri quadrati. Ma aiuterà a muoversi in bicicletta o a piedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%